

## 34° scheda quindicinale per l'incontro

### Scheda per tutti i partecipanti

#### 1 - Introduzione all'ascolto della Parola

- Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo
- Leggiamo, con calma, il testo biblico

<sup>1</sup> Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. <sup>2</sup> Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro <sup>3</sup> e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. <sup>4</sup> Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

<sup>5</sup> Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedonia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. <sup>6</sup> Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: "Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani". <sup>7</sup> Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. <sup>8</sup> Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare.

<sup>9</sup> Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: "Non aver paura; continua a parlare e non tacere, <sup>10</sup> perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso". <sup>11</sup> Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

<sup>12</sup> Mentre Gallione era proconsole dell'Acacia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale <sup>13</sup> dicendo: "Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge". <sup>14</sup> Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: "Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. <sup>15</sup> Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende". <sup>16</sup> E li fece cacciare dal tribunale. <sup>17</sup> Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo.

<sup>18</sup> Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cencre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto. <sup>19</sup> Giunsero a Èfeso, dove lasciò i due coniugi e, entrato nella sinagoga, si mise a discutere con i Giudei. <sup>20</sup> Questi lo pregavano di fermarsi più a lungo, ma non acconsentì. <sup>21</sup> Tuttavia congedandosi disse: "Ritournerò di nuovo da voi, se Dio vorrà"; quindi partì da Èfeso. <sup>22</sup> Sbarcato a Cesarèa, salì a Gerusalemme a salutare la Chiesa e poi scese ad Antiòchia.

- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto, rileggiamo il brano, ascoltiamo

#### 2- Prima risposta:

- Esprimiamo una prima risposta istintiva rispetto al testo biblico: un commento, una sensazione, degli interrogativi che il brano suscita.

◆ Cosa ti è piaciuto di più ?

◆ Cosa non ti è chiaro ?

### 3- Comprendere:

- alcuni spunti per un approfondimento del testo

1. Paolo incontra a Corinto Aquila e Proscilla che poi lo seguiranno. Di nuovo, come successo con Timoteo e Sila, si vede che i nuovi convertiti divengono evangelizzatori, il cristianesimo si allarga per l'azione degli apostoli ma non solo, tutti sentono il dovere di diffondere la Parola e di testimoniarla.
2. La reazione dei giudei non è omogenea, forse dipende dalla capacità di comprendere che il messaggio cristiano non presenta un Dio diverso da quello degli ebrei ma uno stile di vita diverso, una prospettiva diversa.
3. Paolo se ne va dalla sinagoga scuotendo la polvere dai vestiti (probabilmente poiché faceva l'operaio non aveva i sandali, indumento delle classi superiori) e sembra togliersi ogni responsabilità sulla sorte dei giudei, se leggiamo la prima lettera ai Corinzi invece comprendiamo la sofferenza dell'apostolo per il rifiuto da parte loro.

- alcuni spunti per la vita personale e della comunità

1. Paolo lascia la sinagoga a Corinto e si reca a casa di Tizio Giusto, ancora vengono mostrate le *chiese domestiche*. Possiamo trarre un'osservazione: non si separa il momento religioso dalla vita quotidiana, la chiesa non è un luogo separato ma dobbiamo vederla ovunque. Riesco a considerare la mia vita in modo unitario, tutta pervasa dal senso religioso ed in ogni luogo sento la presenza di Dio ?
2. Paolo ha un'altra visione che gli conferma che il Signore è con lui e che la sua azione è giusta ma soprattutto che l'azione ha successo per la presenza di Gesù che lo accompagna. La mia azione la sento come ricerca di eseguire la volontà di Dio ed i cui risultati sono dono del Signore?
3. Il comportamento di Gallione ci fa vedere come lo stato non debba interferire con la religione, altrettanto la religione come deve interferire con lo stato? Dobbiamo pensare di costruire uno stato cristiano oppure uno stato di cristiani?

### 4 - Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- Confrontiamo la nostra vita con il testo, mettiamoci alla ricerca di ciò che può illuminare la vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

### 5 - La risposta si fa preghiera

- Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio suggerisce.